

Gli abuci di pesca della Casa del DUCA di BRACCIANO
in GURONE nel 1773 , segnalati dal Sovraint. ANTONIO
PESSINA

Fiume Olona
PESCA
ABUSIVA
1773

1773
9/4

Fuorché io mi trovi incomodato da qualche corporale indispo-
sizione sono in dovere di ragguagliare V.S.I. dei gravi disordi-
ni che succedono sull'Olona.

Nei giorno 4 dell'andante mi portai lungo il F.O. in quel luogo
di GURONE sino al Pontedi VEDANO, avendo condotto con me tre
uomini d'armi di questa comunità, cioè PIETRO MENTASTI, MATTEO
BUZZI, ed ALBERTO CONCOE per esaminare se vi erano novità ed
infatti riconobbi che nel terr° di GURONE ,dalla chiusta cioè
posteriore di quel Mulino sino a quasi al detto ponte v'erano
tratto tratto lunghe e grosse fascine assicurate con dei picco-
ni e disposti in linea d'intersecazione sul fondo del letto
del fiume.

Tali fascina erano cioè disposte ad uso della pesca per isten-
dervi nella loro imboccatura certa sorta di reti dette BARTAVRELLI
come di fatti nel riandare con attenzione una tale novità, mi
vennero sotto l'occhio due delli accennati reti, che feci sul
momento levare. Né ebbi a fare grandi pratiche per rinvenire il
delinquente perché di li a poco mi si presentò un tal FRANCE-
SCO BONTA' figlio di Gerolamo del detto luogo di GURONE, il qua-
le mi disse che tali reti con altre quattro erano state da lui
messe per ordine del suo padrone GIO ANTONIO STADLER , agente
dell'Ecc.mo DUCA di BRACCIANO e SIRMIO, dal quale n'aveva avuto
il Comando della pesca in tutte quelle parti che il prefato detto
DUCA avesse il dominio del fondo.

Lo interrogai se sapeva che avesse posto nel fiume tanti fa-
scinoni, che poc'anzi io avevo veduti e riconosciuti e dal qual
tempo siano messi, ed egli mi rispose essere in parte stato lui
medesimo ed in parte cert'altro del luogo di GURONE, che ivi
li posero e ciò sin dal prossimo scorso san Martino.

Cio inteso gli ordini che mi portasse per iscritto dal detto
STADLER l'obbligo di far tosto levare tali impedimenti troppo
noviti al fiume, con la promessa di non arrogarsi in avvenire
una tale privativa, colle quali condizioni io l'assicuravo avrei
riferito a V.S.I. un tale abuso di che tutto ho eccitati in
testimonio li suddetti tre uomini d'armi.

Invece di avere l'enunciata assicurazione, mi è stato fatto
rapportato che reso notizioso lo STADLER dal BONTA' di quanto era
accaduto e di quanto io lo aveva incaricato si mise egli a ridere
delle mie providenze e del mio operato, ed in seguito gli ha
ordinato di non levare tali fascinoni e di fare la maggior raccolta
di dette reti per proseguire con maggior calore la pescagione
in quelle parti che n'abbia dominio la prefata Ecc.za CASA di
BRACCIANO

DUCA DI
BRACCIANO
I°

Gli abusi di pesca della Casa del DUCA di BRACCIANO
nel 1773 segnalati dal sovraint. A° PESSINA

Fiume Olona

PESCA
ABUSIVA
1773

1773
9/4

Il secondo rimarchevole danno lo veggio cagionato da GIOVANNI
ERMOLLI, FRANCESCO ERMOLLI figlio di GIOVANNI, e da GIUSEPPE
BRUSA, tutti del luogo di MALNATE, i quali da più giorni in
qua sono passati ad asciugare incessantemente il fiume, o li
cavi, che lo compongono mediante rialzi e chiuse e formate con
grandi glebe tolte dai prati, o di sassi la raccolti. In fine
dopo preso tutto il pesce squarciavano la chiusae lasciano nel
fiume o nel ramo, o vavo le materie usate.

DUCA di
BRACCIANO

2°

Se La sigg. V. non pensa a qualche prov idenzaesemplare per i
due casi, inutili sono li nostri sforzi per eliminare gli abusi
clandestinamente fatti. ecc. ecc.

La provvidenza a mio credere più opportunasarebbe in questo
caso di procedere contro i due di Gurone in Lire 2 $\frac{1}{2}$ ed di
quelli di MALNATE in lire 2 secondo la facolta della Sig.Vs.
e per dare esecuzione potrebbe incaricare il sottoscritto
perchè si obblighi ad eliminare gli impedimenti della parte
di FRACCIA SUPERIORE entro tre giorni e spurgare tutti gli
impedimenti, pas ati i quali si procederà contro gli abusi
a spese delli Delegati senza ulteriore avviso in forma d'ese-
cuzione della Regia Camera di Milano e successivamente con gradua
toria all'Ufficio, ad allegare la causa, per la quale non debbano
essere multati nella pena degli ordini.

Questo sarà il rimedio più provvido per far abbassare la bal-
danza e dare esempio a tutti coloro che sono renitenti agli
ordini, nonostante gli amichevoli avvisi da me dati e guardarsi
in avvenire con somma gelosia a non contravvenire in nessun modo
a variazioni sul fiume.

Potrà VS.I. aste, ersi piucchè sarà possibile d'appoggiare incombenze
ed incarichi in materia al sig. VICARIO del SEPRIO, perché troppo
mal volentieri intende concorrere con opera sua all'esecuzione
di quanto possa essergli incaricato o implorato.

Di presente non ho fatto uso dei precetti inviati per i vari
cavi e fontane per non far sorgere dei tutulti che in questa
zona non sono mai successi.

Questo è quanto per tenerla avvisata

ANTONIO PESSINA

MILANO 9/4/1773